

Seconda simulazione della prova d'esame

Questo documento si orienta, per quanto riguarda i criteri organizzativi e valutativi utilizzati, nello stesso senso della Prima simulazione d'esame, per cui si dovrà fare riferimento all'Appendice 2 per la tipologia delle prove proposte, la durata prevista dell'esame, l'intestazione della prima pagina ecc. Anche in questo caso si consiglia di fornire agli studenti fotocopie a colori della prova.

Testi d'ascolto

1. L'Ara Pacis Augustae

L'*Ara Pacis Augustae* è un altare dedicato da Augusto alla Pace nell'età augustea.

Il Senato romano decide di costruire l'altare in occasione del ritorno di Augusto dalle spedizioni in Spagna e in Gallia. La cerimonia di consacrazione dell'altare avviene solo il 30 gennaio del 9 a. C.

Il monumento in origine era collocato sul Campo Marzio, in una zona dedicata alle vittorie, dove si trovava anche la meridiana di Augusto e dove ancora oggi sorge il Mausoleo di Augusto.

Un'entrata dell'Ara Pacis dava sulla Via Flaminia.

Poiché il Campo Marzio si trovava vicino al fiume Tevere, le alluvioni hanno progressivamente coperto il monumento, fino a seppellirlo.

Si è cominciato a ritrovare alcune lastre dell'Ara Pacis a partire dal 1568. I primi scavi per il recupero dell'Ara risalgono al 1859. Nel 1879 l'archeologo van Duhn riconosce i frammenti come provenienti dall'Ara di Augusto. Nel 1903 e nel 1937-1938 vengono intrapresi scavi regolari. Il recupero dell'Ara avviene entro il 1938.

La collocazione moderna in un padiglione voluto da Mussolini nel 1938, è stata oggi sostituita dal moderno Museo dell'Ara Pacis, progettato dall'architetto Richard Meier e inaugurato qualche anno fa. Il visitatore del museo può oggi avvicinarsi all'opera, entrare nell'ara, vedere sia i fregi esterni che quelli interni.

L'Ara Pacis è costituita da un recinto quasi quadrato, elevato su basso basamento, con due aperture nei lati corti. La superficie del recinto presenta una raffinata decorazione a rilievo, all'esterno e all'interno.

All'esterno, sul lato sud è rappresentata la processione della famiglia imperiale: si possono riconoscere Augusto, Livia e la loro famiglia. Sul lato nord invece c'è la processione dei sacerdoti. Questo lato dell'Ara Pacis è danneggiato.

Sempre all'esterno, sui lati brevi troviamo, in basso, una decorazione vegetale a girali, mentre in alto ci sono scene della leggenda di Romolo e Remo e del mito di Enea.

All'interno, sopra una gradinata, c'è l'altare vero e proprio. La decorazione dell'interno è più semplice: un bassorilievo corre su tutte e quattro le pareti con una ghirlanda di fiori, teste di bucrani e patere per i sacrifici.

Fonte: Wikipedia

2. L'immagine della donna nel Paleolitico: le Veneri preistoriche

In tutto il Paleolitico la figura umana è poco frequente. Costituiscono un'eccezione le cosiddette Veneri, piccole statue scolpite in pietra, in osso o in avorio e rappresentanti figure femminili dalle forme molto accentuate.

Le Veneri sono state rinvenute in tutta Europa e sono generalmente molto piccole: dai tre ai quindici centimetri.

Queste piccole figure hanno in comune l'accentuazione dei caratteri della femminilità: mentre le mani o i piedi sono molto piccoli o mancano del tutto, i seni, il ventre e i fianchi sono molto evidenti.

Diverse sono le ipotesi sulla funzione delle Veneri preistoriche: secondo alcuni le statuette avevano la funzione magica di favorire la fecondità dei campi, degli animali e della donna stessa; secondo altri erano immagini della divinità nel culto religioso della dea-madre; secondo una terza teoria erano immagini della vita nel culto degli antenati, della famiglia e della tribù.

In alcuni casi sono state ritrovate molte statuette femminili in un unico sito archeologico, forse un santuario o un tempio, in altri casi le Veneri sono state trovate nelle capanne, vicino al focolare: per questo le ipotesi sulla loro funzione sono diverse.

Alcune Veneri sono molto stilizzate, come, ad esempio, la Venere di Lespugue, altre sono a bassorilievo su pietra, come la Venere di Laussel. Molto famosa è infine la Venere di Willendorf, scolpita con una particolare attenzione alla simmetria delle parti del corpo.

Leggermente adattato da: G. Dorfles, M. Ragazzi, C. Maggioni, M. G. Recanati, *Storia dell'Arte 1, Dalle origini al Trecento*, Atlas, Bergamo, 2005, p. 12

◇ Parte I - Ascolto e comprensione

1. Primo brano d'ascolto

a. Ascoltate la lettura del brano e mettete un numero d'ordine alle parti del testo

Collocazione originaria	
Descrizione dell'esterno	
Storia	
Collocazione attuale	
Ritrovamento e recupero	
Descrizione dell'interno	

b. Ascoltate il brano e controllate le affermazioni: segnate per ogni frase se l'affermazione è vera o falsa.

		vero	falso
1.	La costruzione dell'Ara Pacis viene decisa dal senato nel 16 avanti Cristo, quando Augusto parte per le spedizioni in Spagna e in Gallia.		
2.	Il 30 gennaio del 9 a. C. si celebra la dedica, cioè la consacrazione dell'altare.		
3.	Il monumento si trovava in origine sul Campo Marzio, in una zona dedicata alle vittorie.		
4.	I primi ritrovamenti di lastre dell'Ara Pacis avvengono nel Rinascimento.		
5.	Il primo «museo» per l'Ara è stato voluto dall'archeologo van Duhn.		
6.	All'esterno dell'Ara sul lato sud vediamo la processione della famiglia imperiale, mentre sul lato nord c'è la processione dei sacerdoti.		
7.	All'interno dell'Ara oggi non c'è più l'altare.		

Punti: / 13

2. Secondo brano d'ascolto

a. *Il brano tratta ...*

- dei culti religiosi nel Paleolitico.
- della cultura materiale nel Paleolitico.
- della produzione artistica nel Paleolitico.
- delle statuette femminili dette «Veneri preistoriche», delle loro caratteristiche e della loro funzione.

b. *Vero o falso? Segnate con una crocetta la risposta giusta.*

		vero	falso
1.	Le Veneri preistoriche erano fatte in pietra, osso o bronzo.		
2.	Sono state trovate Veneri preistoriche in tutta Europa.		
3.	Queste statuette femminili non sono molto piccole: misurano 30-50 cm.		
4.	Alcune parti del corpo, come i seni, il ventre e i fianchi presentano volumi molto accentuati.		
5.	Alcune figure sono molto stilizzate, altre meno.		

c. *Quali sono le ipotesi sulla funzione delle Veneri preistoriche? Segnate con una crocetta quelle che sentite nel testo d'ascolto.*

- avevano una funzione magica che doveva favorire la fertilità
- sono un'espressione artistica, un ritratto della donna
- sono immagini della dea-madre
- sono immagini nel culto degli antenati
- non avevano nessuna funzione
- erano un gioco per i bambini

d. *Collegate la Venere con la sua caratteristica con una freccia.*

Venere di Lespugue	figura simmetrica
Venere di Laussel	stilizzata
Venere di Willendorf	a bassorilievo

Punti: / 12

Punti totali: / 25

Parte II – Lettura e comprensione

1. Leggete il brano, completate la tabella e rispondete alle domande

Un affresco pompeiano ritrovato

Riportiamo all'attenzione dei lettori la recente notizia del ritrovamento nel 2007 di quella che è già stata definita «la più grande pittura pompeiana di paesaggio finora conosciuta». Ritrovamento effettuato non in una recente campagna di scavo, ma nella casa di un noto collezionista d'arte parigino. L'affresco è attualmente visibile all'interno della mostra «Rosso Pompeiano», Palazzo Massimo alle Terme – Largo di Villa Peretti, 1 – Roma (Orari: Martedì – domenica 9,00 – 19,45. Chiuso il lunedì, il 25 dicembre e il 1 gennaio | Periodo: fino al 1 giugno 2008 | Ingresso: Intero: € 10,00; ridotto: € 6,50).

Un santuario campestre con statue di bronzo e marmo, un satiro su mulo tipico del corteo di Dioniso, una figura umana che compie un sacrificio su un altare, un secondo edificio con scale e porticato e pergole con uva: questi gli elementi riconoscibili, tutti riconducibili al mondo dionisiaco, che emergono dai frammenti che compongono quella che può ritenersi «la più grande pittura pompeiana di paesaggio finora conosciuta», come ha spiegato all'Adnkronos Cultura Stefano De Caro, Direttore generale per i Beni Archeologici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L'affresco, del I secolo d. C., è attualmente affidato in custodia al Museo Nazionale di Palazzo Massimo a Roma ed esposto, a partire da oggi, nella mostra «Rosso Pompeiano», aperta al pubblico fino al 1 giugno. Si tratta di un'opera eccezionale per le grandi dimensioni del dipinto: 295 cm x 150 cm.

Di questo straordinario affresco pompeiano, purtroppo ridotto in frammenti, non si conosce l'esatta provenienza, anche se la documentazione che accompagnava l'affresco lo faceva risalire al sito campano di Oplontis.

I frammenti che compongono l'affresco si possono chiaramente far risalire al 'Quarto stile'. Esso proviene quasi sicuramente da una grande villa privata della quale forse decorava la parete del giardino.

Nel frattempo, i restauratori hanno parlato della necessità di procedere con la pulitura dei frammenti e magari con il reintegro delle parti mancanti ad acquerello o affresco, ma anche di studiare meglio il posizionamento dei frammenti che forse non è quello giusto.

Fonte: <http://www.adnkronos.com>

Completate la scheda tecnica sul reperto:

Luogo del ritrovamento	
Anno del ritrovamento	
Collocazione originaria (probabile)	
Collocazione attuale	
Datazione	
Tipo di reperto	
Dimensioni	
Stile pittorico	

Rispondete alle domande con frasi complete.

1. Dov'è stato esposto l'affresco nel 2008?

.....
.....
.....

2. Qual è il soggetto rappresentato?

.....
.....
.....

3. Che tipo di restauro si vuole fare sull'opera?

.....
.....
.....

Punti: / 17

2. Leggete il brano e ricostruite la giusta sequenza del testo

Nell'ordine devono comparire la storia dell'edificio (1), la sua struttura (2), la descrizione dell'esterno (3) e la descrizione dell'interno (4)

	L'esterno, che presenta oggi una decorazione gotica, in origine appariva diverso. La facciata, infatti, non era arricchita di marmi e colonne.
	La facciata presenta all'ordine inferiore cinque grandi nicchioni, che ospitano altrettanti portali. All'ordine superiore, che è leggermente arretrato, ci sono una terrazza percorribile e quattro arcate cieche, due per lato; al centro si trova un'arcata maggiore delle altre, in cui si apre una loggia.
	All'interno le pareti sono completamente rivestite da mosaici che riprendono modelli decorativi bizantini. Le cupole, con le finestre ad arco in tutta la circonferenza ricordano <i>Santa Sofia</i> di Costantinopoli.
	La pianta a croce greca, che presenta quattro cupole nei bracci della croce e una al centro, si ispira all'architettura bizantina ed in particolare all' <i>Apostoleion</i> di Costantinopoli.
	La basilica di San Marco a Venezia è sorta, a partire dall'anno 1063, dal rinnovamento della precedente basilica carolingia. La costruzione è stata ultimata nel 1094, ma nei secoli l'edificio è stato ancora modificato.

Punti: / 8

Punti totali: / 25

◇ Parte III – Grammatica e lessico

Grammatica

a. *I pronomi relativi* – Inserite nel testo i pronomi relativi. **Attenzione:** non sono nell’ordine giusto!
 sulle quali, in cui, che (2 x), della quale, con cui.

Scultura per l’architettura nel Romanico in Abruzzo

L’arte di Età romanica raggiunge vertici di assoluta originalità in Abruzzo nell’ornamentazione, ricchissima intorno ai portali e alle finestre, lungo la linea del tetto (con fregi, archetti pensili e mensole) nel rivestimento delle absidi, nei cibori e nei pergameni.

Uno degli edifici più rappresentativi è la chiesa abbaziale di San Clemente a Casauria a Torre de’ Passeri (1152–92), all’interno troviamo il superbo pergamo (1180 circa), costituito da un cassone quadrilatero su quattro colonne. Gli architravi formano la base di una decorazione a rilievo con rosoni e alberi frondosi. C’è poi un’altra tipologia, il pergamo è sorretto da archetti, con una decorazione a viticci e figure plastiche. Il migliore esempio si trova nella chiesa abbaziale di Santa Maria in Valle Porclaneta, presso Rosciolo, opera dei maestri Roberto di Ruggero e Nicodemo da Guardiagrele, ed è datato 1150. Su quattro colonnine poligonali si impostano gli archi, a tutto sesto e trilobati, di influsso arabo. Sulle lastre sono scolpite Storie dell’Antico Testamento. Il pergamo è vicino all’iconostasi, divide le navate dal presbiterio: qui la decorazione è data da figure di animali fantastici a rilievo e da colonnine poggia un architrave in legno. Il maestro Nicodemo da Guardiagrele lavora anche al pergamo della chiesa di Santa Maria del Lago a Moscufo (1159): qui egli usa lo stucco modella le figure (Santi, simboli degli Evangelisti, scene di lotta tra uomini e mostri, storie di Giona), appaiono estremamente plastiche.

Tratto e leggermente adattato da: G. Dorfler, M. Ragazzi, C. Maggioni, M.G. Recanati, *Storia dell’Arte 1, Dalle origini al Trecento*, Atlas, Bergamo, 2005, p. 364



◀◀ Torre de’ Passeri, San Clemente a Casauria, veduta dell’interno con il pergamo, 1180 circa.

◀ Rosciolo, Santa Maria in Valle Porclaneta, veduta dell’interno con il pergamo e l’iconostasi, Roberto di Ruggero e Nicodemo da Guardiagrele, 1150.

Punti: / 3

b. *Aggettivi e avverbi* – trasformate gli aggettivi in avverbi e gli avverbi in aggettivi

..... / velocemente / difficilmente
artistico / / particolarmente
buono /	sicuro /

Punti: / 1,5

c. Aggettivi indefiniti – Scegliete l’aggettivo indefinito giusto e cancellate quelli sbagliati.

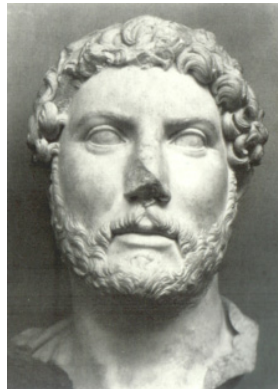
1. Lo scavo ha portato alla luce (*alcuni / tutti / nessun*) frammenti di marmo.
2. (*Tutti gli / Tutte le / Altri*) studenti hanno assistito al ciclo di conferenze sull’archeologia della preistoria.
3. (*Ogni / Tutti / Alcuni*) reperto è stato catalogato.
4. Durante la visita a Sperlonga ho scattato (*alcune / qualche / nessuna*) fotografie della grotta in cui un tempo erano collocate le statue.
5. Alla domanda del professore non ha saputo rispondere (*qualcuno / alcuno / nessuno*)
6. (*Qualche / Alcuno / Nessuno*) studioso ha attribuito la statua agli scultori di Rodi.

Punti: / 1,5

d. I confronti, il comparativo e il superlativo – Osservate i ritratti degli imperatori, fate dei confronti e formate tre frasi con il comparativo o il superlativo.



Ritratto di Lucio Aurelio Vero, 161 d. C.
Mantova, Palazzo ducale



Ritratto dell’Imperatore Adriano, prima metà del II sec. d. C., ritrovato a Sagalassos (Asia Minore) nel 2007



Ritratto dell’Imperatore Augusto come Pontefice Massimo («Augustus capite velato»), inizio I sec. d. C.

1.
.....
.....
2.
.....
.....
3.
.....
.....

Punti: / 3

e. **Verbi al Passato prossimo** – Coniugate i verbi al Passato prossimo

1. Giovanni Bellini (*sperimentare*) per primo la prospettiva cromatica.
2. L'archeologia della preistoria (*utilizzare*) nuovi metodi di indagine scientifica.
3. Lo scultore Wiligelmo (*lavorare*) insieme all'architetto Lanfranco alla realizzazione del Duomo di Modena.
4. Forse Jan van Eyck (*fare*) un viaggio in Italia, perché nelle sue opere (*dipingere*) le Alpi in modo molto fedele al vero.
5. Wiligelmo (*scolpire*) le lastre con le Storie della Genesi sulla facciata del Duomo di Modena; i Maestri campionesi (*realizzare*) il pontile e la Porta regia.
6. Antonello da Messina (*essere*) a Venezia.
7. Leon Battista Alberti (*scrivere*) il trattato «De pictura».

Punti: / 4,5

f. **Verbi all'Imperfetto o al Passato prossimo?** – Scegliete la forma corretta e cancellate quella errata.

Esempio: Mentre *restauravano* / **hanno restaurato** un palazzo romano, gli operai *trovavano* / **hanno trovato** alcune lastre del fregio dell'Ara Pacis.

1. Quando l'architettura romanica *si diffondeva* / **si è diffusa** in Italia, nelle diverse regioni e nei diversi luoghi *sviluppara* / **ha sviluppato** caratteri diversi.
2. Mentre *conduceva* / **ha condotto** la seconda campagna di scavi a Kaukana, il Prof. Wilson *ritrovava* / **ha ritrovato** una tomba del VI secolo nel cortile di una casa.
3. Nella tomba *erano ritrovati* / **sono stati ritrovati** i resti degli scheletri di una giovane donna e di un bambino.
4. Gli studiosi all'inizio non *conoscevano* / **hanno conosciuto** il carattere dell'edificio: se *poteva* / **è potuto** essere un monastero o un edificio civile.
5. Quando *ero* / **sono stato** studente a Roma, *andavo* / **sono andato** ogni settimana a visitare un museo, una mostra, un monumento o un sito diverso.
6. Mentre Piero della Francesca *lavorava* / **ha lavorato** per Federico da Montefeltro, *erano* / **sono stati** presenti alla corte di Urbino anche Luca Pacioli, Luciano Laurana e Francesco di Giorgio Martini.

Punti: / 5,5

Lessico

Collegate con una freccia le espressioni in italiano alle corrispondenti espressioni in tedesco

LA PITTURA	
la pittura parietale	die Malweise
l'intonaco	das Muster
la velatura	die Wandmalerei
lo sfondo	die Lasur
il metodo pittorico	der Putz
il motivo	der Hintergrund

L'ARCHEOLOGIA	
l'ornamento / la decorazione	das Grab
il manufatto	die Feuersteine
i reperti ceramici	die Verzierung
le pietre focaie	die keramischen Funde
la sepoltura	das Artefakt
la tomba	das Begräbnis

L'ARCHITETTURA	
il pilastro	der Strebepfeiler
il costolone	die Galerie, die Empore
la facciata	die Blendarkade
il matroneo	der Pfeiler
il contrafforte	die Fassade
l'arcata cieca	die Rippe

L'URBANISTICA	
l'intervento urbanistico	umbauen
riqualificare	die Altstadt
la pianta della città	die Erweiterung
l'ampliamento	die städtebauliche Maßnahme
il centro storico	sanieren
ristrutturare	der Stadtplan

Punti: / 6

Punti totali: / 25

◇ Parte IV – Produzione scritta

Svolgete un compito a scelta tra a., b., c.:

a. La descrizione di un dipinto

Descrivete in un testo di 120 parole circa la *Madonna con Bambino e San Giovannino* di Raffaello. Scrivete anche una frase sulla tecnica e una sulla collocazione.



Raffaello, *Madonna con Bambino e San Giovannino (La bella giardiniera)*, 1507, olio su tavola, 122x80 cm, Parigi, Museo del Louvre

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

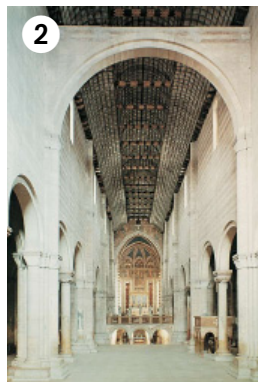
.....

.....

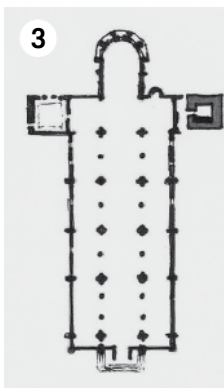
Punti: / 25

b. La descrizione di un edificio religioso

Osservate le immagini della Basilica di San Zeno Maggiore a Verona e, con l'aiuto delle informazioni date, scrivete un testo di 100-120 parole sull'edificio.



1. l'esterno, con campanile separato dall'edificio della chiesa
2. l'interno, con copertura lignea a «carenatura di nave»
3. la pianta e un'immagine del protiro
4. il chiostro con colonnine binate



Informazioni sull'edificio:

Costruzione: 1120–1138 / Materiale: arenaria / Protiro, lunetta e rilievi scultorei: Maestro Niccolò, XII secolo

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Punti: / 25

c. Scrivere un testo biografico su uno studioso importante

Con l'aiuto delle informazioni date, scrivete un testo di 100–120 parole su Roberto Longhi. Usate i verbi al passato prossimo e all'imperfetto.

Roberto Longhi, Alba, 1890 – Firenze, 1970

Storico dell'arte, critico d'arte, grande conoscitore («*connoisseurship*»); applicazione del «metodo morelliano», critica formalista, stile brillante e molto elaborato («prosa d'arte»).

I suoi saggi si possono leggere oggi nel volume: «*Da Cimabue a Morandi*».

Studio:

Storia dell'Arte, Università di Torino (allievo di Piero Toesca)

1912 Laurea in Lettere – Tesi di Laurea su Caravaggio

1912 trasferimento a Roma e proseguimento degli studi: *Scuola di Perfezionamento in Storia dell'Arte* (allievo di Adolfo Venturi)

1914 Diploma di Specializzazione in Storia dell'Arte

Insegnamento e carriera universitaria:

1914 insegnante di Storia dell'Arte al liceo classico a Roma

1934 Cattedra di Storia dell'Arte all'Università di Bologna

1949 Cattedra di Storia dell'Arte all'Università di Firenze

Principali pubblicazioni:

Per gli studenti del liceo scrive un compendio di Storia dell'Arte: «*Breve ma veridica storia della pittura italiana*».

- Traduzione in italiano di «*Italian Painters of the Renaissance*» di Bernard Berenson
- 1927: Piero della Francesca (monografia)
- 1928–1934: diversi articoli dal titolo: «*Quesiti caravaggeschi*», studi su Caravaggio e i pittori caravaggeschi.
- 1934: saggio: «*Officina ferrarese*» – studi sui pittori del primo Rinascimento a Ferrara.
- 1943: «*Ultimi studi caravaggeschi*».

Principali ambiti di studio e ricerca:

- Piero della Francesca
- Caravaggio
- La pittura italiana delle origini, del Quattrocento e del primo Rinascimento.

Collaborazione a riviste specialistiche:

1913–1920 Collaborazione alle riviste «*L'Arte*» di Adolfo Venturi e «*La Voce*» di Giuseppe Prezzolini.

Anni '20 Collaborazione alle riviste «*Pinacotheca*» e «*Critica d'Arte*» (con R. Bianchi Bandinelli)

- Fonda le riviste di storia dell'arte «*Proporzioni*» (1943–1963) e «*Paragone*» (1950–1963).

Organizzazione di grandi mostre:

- Caravaggio (Milano, 1951)

◇ Soluzioni

Parte I - Ascolto e comprensione

1. Primo brano d'ascolto

a. Mettere un numero d'ordine alle parti del testo

Collocazione originaria	2
Descrizione dell'esterno	5
Storia	1
Collocazione attuale	4
Ritrovamento e recupero	3
Descrizione dell'interno	6

b. Vero o falso?

	vero	falso
1.		X
2.	X	
3.	X	
4.	X	
5.		X
6.	X	
7.		X

2. Secondo brano d'ascolto

a. Il brano tratta ... delle statuette femminili dette «Veneri preistoriche», delle loro caratteristiche e della loro funzione.

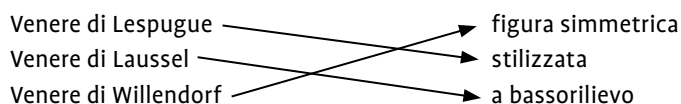
b. Vero o falso?

	vero	falso
1.		X
2.	X	
3.		X
4.	X	
5.	X	

c. Le ipotesi sulla funzione delle Veneri preistoriche.

- avevano una funzione magica che doveva favorire la fertilità
- sono immagini della dea-madre
- sono immagini nel culto degli antenati

d. Collegare la Venere con la sua caratteristica con una freccia.



Parte II – Lettura e comprensione

1. Un affresco pompeiano ritrovato

La scheda tecnica sul reperto:

Luogo del ritrovamento	Parigi, casa di un collezionista
Anno del ritrovamento	2007
Collocazione originaria (probabile)	Non si conosce – proveniente da un sito campano, forse Oplontis, da un'abitazione, da un villa
Collocazione attuale	Roma, Museo Nazionale di Palazzo Massimo
Datazione	I sec. d. C.
Tipo di reperto	Affresco / frammento d'affresco
Dimensioni	295 x 150 cm.
Stile pittorico	IV stile

Rispondere alle domande con frasi complete.

1. Dov'è stato esposto l'affresco nel 2008? – *Nel 2008 l'affresco è stato esposto a Roma, nel Museo di Palazzo Massimo alla mostra «Rosso pompeiano».*
2. Qual è il soggetto rappresentato? – *Il soggetto rappresentato è una scena con un rito in onore di Dioniso e soggetti tipici dei miti dionisiaci inseriti in un paesaggio.*
3. Che tipo di restauro si vuole fare sull'opera? – *Si vogliono fare la pulitura dei frammenti, il reintegro delle parti mancanti e lo studio dei frammenti, per stabilire il loro corretto posizionamento.*

2. Leggere il brano e ricostruire la giusta sequenza del testo

Nell'ordine:

la storia dell'edificio (1), la sua struttura (2), la descrizione dell'esterno (3) e la descrizione dell'interno (4)

La Basilica di San Marco a Venezia

3	L'esterno, che presenta oggi una decorazione gotica, in origine appariva diverso. La facciata, infatti, non era arricchita di marmi e colonne. La facciata presenta all'ordine inferiore cinque grandi nicchioni, che ospitano altrettanti portali. All'ordine superiore, che è leggermente arretrato, ci sono una terrazza percorribile e quattro arcate cieche, due per lato; al centro si trova un'arcata maggiore delle altre, in cui si apre una loggia.
4	All'interno le pareti sono completamente rivestite da mosaici che riprendono modelli decorativi bizantini. Le cupole, con le finestre ad arco in tutta la circonferenza ricordano <i>Santa Sofia</i> di Costantinopoli.
2	La pianta a croce greca, che presenta quattro cupole nei bracci della croce e una al centro, si ispira all'architettura bizantina ed in particolare all' <i>Apostoleion</i> di Costantinopoli.
1	La basilica di San Marco a Venezia è sorta, a partire dall'anno 1063, dal rinnovamento della precedente basilica carolingia. La costruzione è stata ultimata nel 1094, ma nei secoli l'edificio è stato ancora modificato.

Parte III – Grammatica e lessico

Grammatica

a. I pronomi relativi

Scultura per l'architettura nel Romanico in Abruzzo

L'arte di Età romanica raggiunge vertici di assoluta originalità in Abruzzo nell'ornamentazione, ricchissima intorno ai portali e alle finestre, lungo la linea del tetto (con fregi, archetti pensili e mensole) nel rivestimento delle absidi, nei cibori e nei pergameni.

Uno degli edifici più rappresentativi è la chiesa abbaziale di San Clemente a Casauria a Torre de' Passeri (1152–92), all'interno *della quale* troviamo il superbo pergamo (1180 ca.), costituito da un cassone quadrilatero su quattro colonne. Gli architravi formano la base di una decorazione a rilievo con rosoni e alberi frondosi. C'è poi un'altra tipologia, *in cui* il pergamo è sorretto da archetti, con una decorazione a viticci e figure plastiche. Il migliore esempio si trova nella chiesa abbaziale di Santa Maria in Valle Porclaneta, presso Rosciolo, opera dei maestri Roberto di Ruggero e Nicodemo da Guardiagrele, ed è datato 1150. Su quattro colonnine poligonali si impostano gli archi, a tutto sesto e trilobati, di influsso arabo. Sulle lastre sono scolpite Storie dell'Antico Testamento. Il pergamo è vicino all'iconostasi, *che* divide le navate dal presbiterio: qui la decorazione è data da figure di animali fantastici a rilievo e da colonnine *sulle quali* poggia un architrave in legno. Il maestro Nicodemo da Guardiagrele lavora anche al pergamo della chiesa di Santa Maria del Lago a Moscufo (1159): qui egli usa lo stucco *con cui* modella le figure (Santi, simboli degli Evangelisti, scene di lotta tra uomini e mostri, storie di Giona), *che* appaiono estremamente plastiche.

b. Aggettivi e avverbi

veloce / velocemente artistico / *artisticamente* buono / *bene*
 difficile / difficilmente particolare / particolarmente sicuro / *sicuramente*

c. Aggettivi indefiniti

1. (~~alcuni~~ / ~~tutti~~ / ~~nessun~~) 2. (~~Tutti gli~~ / ~~Tutte le~~ / ~~Altri~~) 3. (~~Ogni~~ / ~~Tutti~~ / ~~Alcuni~~) 4. (~~alcune~~ / ~~qualche~~ / ~~nessuna~~)
 5. (~~qualcuno~~ / ~~alcuno~~ / ~~nessuno~~) 6. (~~Qualche~~ / ~~Alcuno~~ / ~~Nessuno~~)

d. I confronti, il comparativo e il superlativo – Formare tre frasi con il comparativo o il superlativo.

Alcune possibilità:

- Il ritratto di Lucio Aurelio Vero è il meglio conservato.
- Il ritratto dell'Imperatore Augusto è più antico del ritratto di Adriano.
- Il ritratto di Lucio Aurelio Vero è meno recente del ritratto dell'Imperatore Adriano.

e. Verbi al Passato prossimo – Coniugate i verbi al Passato prossimo.

- ha sperimentato
- ha utilizzato
- ha lavorato
- ha fatto / ha dipinto
- ha scolpito / hanno realizzato
- è stato
- ha scritto

f. Verbi all'Imperfetto o al Passato prossimo?

- ~~si diffondeva~~ / si è diffusa - ~~sviluppava~~ / ha sviluppato
- conduceva / ~~ha condotto~~ - ~~ritrovava~~ / ha ritrovato
- ~~erano ritrovati~~ / sono stati ritrovati
- conoscevano / ~~hanno conosciuto~~ - poteva / ~~è potuto~~
- ero / ~~sono stato~~ - andavo / ~~sono andato~~
- lavorava / ~~ha lavorato~~ - erano / ~~sono stati~~

Lessico

La pittura	L'archeologia
la pittura parietale = die Wandmalerei	l'ornamento / la decorazione = die Verzierung
l'intonaco = der Putz	il manufatto = das Artefakt
la velatura = die Lasur	i reperti ceramici = die keramischen Funde
lo sfondo = der Hintergrund	le pietre focaie = die Feuersteine
il metodo pittorico = die Malweise	la sepoltura = das Begräbnis
il motivo = das Muster	la tomba = das Grab
L'architettura	L'urbanistica
il pilastro = der Pfeiler	l'intervento urbanistico = die städtebauliche Maßnahme
il costolone = die Rippe	riqualificare = sanieren
la facciata = die Fassade	la pianta della città = der Stadtplan
il matroneo = die Galerie, die Empore	l'ampliamento = die Erweiterung
il contrafforte der Strebepfeiler	il centro storico = die Altstadt
l'arcata cieca = die Blendarkade	ristrutturare = umbauen

Parte IV – Produzione scritta

Anche per questa simulazione d'esame non si forniscono delle soluzioni relativamente alla produzione scritta, bensì si rimanda agli esercizi analoghi nel libro di testo ed alle possibili soluzioni nel *Quaderno dello studente (Beiheft)*.